

Non c'è turismo senza lavoro, non c'è turismo senza tutele

L'estate è vicina e il web comincia ad affollarsi di spot promozionali istituzionali e pubblicità progresso che promuovono il territorio italiano e le sue località turistiche. Da oggi scende in campo anche la Filcams CGIL con una campagna di comunicazione rivolta ai lavoratori stagionali del settore e alla tutela dei loro diritti. Non c'è turismo senza la tutela del patrimonio artistico e culturale, non c'è turismo senza la tutela dell'ambiente e del paesaggio, non c'è turismo senza la tutela dei lavoratori. [Guarda il video](#) La stagione turistica 2017 è stata la migliore degli ultimi anni. I dati invernali e dei ponti primaverili del 2018 sono altrettanto positivi, così come le previsioni per la stagione estiva. Solo a Pasqua gli italiani in viaggio sono stati il 2,4% in più rispetto al 2017, ed il giro d'affari è cresciuto più che proporzionalmente (7,2%); e si prevede un incremento del 10% di vacanze estive rispetto al 2017 (Cemu; Centro Studi Filcams in collaborazione con SL&A Turismo e Territorio). Anche i dati legati all'occupazione appaiono in crescita: i lavoratori dipendenti nel settore, registrati dall'Istat, sono almeno un milione e 71 mila nel quarto trimestre 2017, con un incremento rispetto all'anno prima del 9,4%. Sono dati positivi che però nascondono tante ombre: diminuiscono, infatti, i contratti a tempo indeterminato (-1%) mentre aumentano quelli a tempo determinato (+4,4%). La Filcams come ogni anno promuove una campagna informativa e social **Non c'è turismo senza tutele** per sensibilizzare i lavoratori stagionali a conoscere i loro diritti: Chi lavora durante la stagione estiva turistica entra purtroppo nell'ordine di idee di dover accettare il far west senza alzare la testa; afferma Cristian Sesena segretario nazionale Filcams Cgil. Le imprese mancano di una vera e propria consapevolezza delle potenzialità del settore, e tendono pertanto ad orientarsi al guadagno immediato senza programmare l'offerta; a questo si aggiunge la mai risolta questione del dimezzamento dell'ex indennità di disoccupazione (NASPI), voluto dal Governo Renzi. Nonostante il buon andamento, il lavoro nel turismo non è un lavoro di qualità: bisogna richiamare le imprese ad un senso di responsabilità sociale che dimostrano ancora di non possedere; necessario potenziare le ispezioni e gli interventi da parte degli organismi preposti per evitare le irregolarità e la diffusione dell'illegalità. I lavoratori del turismo sono la prima interfaccia con cui i turisti si rapportano. Possono concorrere con un servizio di qualità a migliorare l'esperienza della vacanza dei viaggiatori/fruitori. Per fare ciò debbono essere formati, valorizzati correttamente inquadrati e adeguatamente retribuiti." Anche per questo la campagna assume i toni e lo stile della pubblicità progresso;,, perché il miglioramento delle condizioni di chi lavora è un elemento irrinunciabile per un paese che vuole puntare davvero su turismo e cultura. **Non c'è turismo senza tutele** La campagna sarà accompagnata dal lancio di 4 video spot rivolti alle differenti tipologie di lavoratori del settore, dalla guida turistica al bagnino, dall'addetto della ristorazione all'operatore del settore alberghiero, utilizzerà tutti i canali social e sarà presentata durante iniziative promosse nelle località di vacanza.